

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6050010 “Valle dell’Inferno”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6050010 “Valle dell’Inferno” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6050010 “Valle dell’Inferno”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6050010 “Valle dell’Inferno” è incluso all’interno della ZPS IT6050008 “*Monti Simbruini ed Ernici*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6050010 “Valle dell’Inferno” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 722.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Frosinone* ed interessa i Comuni di *Vico nel Lazio* e *Alatri*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della Direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6050010 “Valle dell’Inferno”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a ottobre 2014

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
5130			32.0		M	B	C	B	B
7220			14.44			B	C	B	B
8210			5.0		M	B	C	B	B
8240			21.66			B	C	B	B
9180			72.2			B	C	B	B
9210			577.6			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site								Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1352	Canis lupus			p				R	DD	C	B	C	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	B	B	B
M	1354	Ursus arctos			c				V	DD	C	B	B	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6050010 “Valle dell’inferno” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Frosinone/IT6050010.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6050010 “*Valle dell'inferno*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
7220*	Sorgenti pietrificanti con formazioni di travertino (<i>Cratoneurion</i>)	3 = buono	3 = alta
8240*	Pavimenti calcarei	3 = buono	3 = alta
9210*	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	3 = buono	2 = media
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	3 = buono	3 = alta
5130	Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli	3 = buono	2 = media
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	0 = non valutabile	2 = media
5367	<i>Salamandrina perspicillata</i> [<i>S. terdigitata</i>] (Salamandrina dagli occhiali)	3 = buono	2 = media
1352*	<i>Canis lupus</i> (Lupo)	3 = buono	2 = media
1354*	<i>Ursus arctos</i> (Orso bruno)	1 = cattivo	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Considerata la difficile accessibilità, il sito non sembra essere soggetto ad una rilevante attività antropica e pertanto non sono significativamente incidenti pressioni e minacce. Per gli habitat

9210* e 9180* e l'Orso, resta comunque la necessità di opportune misure in grado di contrastare le minacce individuate nel sito.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	9180*	9210*	8240*	8210	7220*	5130	1352	1354	1175	TOTALE
A - Agricoltura										2
A04.01 - Pascolo intensivo						5130				1
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo			8240*							1
B - Silvicultura, gestione forestale										4
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti		9210*								1
B06 - Pascolamento all'interno del bosco		9210*								1
B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)	9180*	9210*								2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura										2
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio							1352	1354		2
J - Modificazioni dei sistemi naturali										6
J01 - Fuoco e soppressione del fuoco						5130				1
J02.05 - Modifica delle funzioni idrografiche in generale					7220*					1
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat							1352	1354	1175	3
J03.01.01 - Riduzione della disponibilità di prede (anche carcasse) (es. per rapaci)							1352			1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)										4
K01.01 - Erosione	9260									1
K03.06 - Antagonismo con animali domestici							1352			1
K03.07 - Altre forme di competizione faunistica interspecifica									1175	1
K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)								1354		1

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'Ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

5130 - Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

9210* - Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

- a) Nelle formazioni governate a ceduo che per motivi stagionali non possono essere avviate ad alto fusto, allungamento turno minimo nel ceduo a 30 anni.
- b) rilascio di un numero minimo di matricine nel ceduo pari a 120 /ha di cui 70 di 1° Turno, 30 del 2° turno e 20 di altre specie compagne.
- c) Nei cedui, è obbligatorio il rilascio di 2 alberi ad ettaro ad invecchiamento indefinito.
- d) È obbligatorio il rilascio di almeno 3 alberi senescenti/morti in piedi, per ettaro, scelti tra quelli di maggior diametro.
- e) Il prelievo massimo, nei diradamenti, per le fustaie deve essere al massimo pari al 20% della massa.
- f) In presenza accertata di nuclei di Tasso, al fine di non danneggiare gli esemplari della specie, è vietato l'abbattimento diretto delle piante di grosso diametro soggette a taglio, ricorrendo prima a potature delle branche laterali e depezzatura del fusto principale.

8240* -Pavimenti calcarei

[*contrattuale*] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

8210 – Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Sono sufficienti le misure generali.

7220* – Sorgenti pietrificanti con formazioni di travertino (*Cratoneurion*)

È vietato il prelievo di materiale travertinoso in via di neoformazione.

9180* – Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

Sono consentiti solo diradi selettivi con prelievo massimo del 25% della massa stimata, con rilascio del 10% della superficie dell'habitat ad evoluzione naturale.

7.1.3 *Divieti o obblighi relativamente alle specie*

1352* – *Canis lupus* (Lupo)

- a) Individuazione di eventuali siti di presenza di tane o *rendez-vous* e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 500 m dal singolo sito tana o *rendez-vous*) in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (D.G.R. 497/2007).
- b) Divieto di svolgimento, limitatamente al periodo maggio - settembre, di gare cinofile e attività di allenamento e addestramento cani nelle aree di rispetto dei siti tana o *rendez-vous*.

1354* – *Ursus arctos* (Orso bruno)

- a) Divieto di svolgimento di gare cinofile e attività di allenamento e addestramento cani.
- b) Divieto di utilizzo della tecnica della braccata per la caccia al cinghiale (da attuarsi entro tre anni dalla designazione del sito). Nelle more dell'entrata in vigore del suddetto divieto, la caccia in braccata è consentita mediante l'utilizzo contemporaneo di un numero massimo di 5 cani per squadra.
- c) Divieto di effettuazione degli interventi selvicolturali previsti per le formazioni forestali produttive (a faggio e/o quercia) in corrispondenza del periodo di iperfagia autunnale (1 ottobre – 30 novembre), in caso di presenza accertata della specie (validata dalla Rete regionale di monitoraggio per l'Orso bruno marsicano) nei dodici mesi precedenti.
- d) Divieto di taglio e danneggiamento di eventuali esemplari di *Rhamnus alpina*
- e) Verifica dell'effettivo rispetto delle norme che regolano l'esercizio del pascolo e delle norme di polizia veterinaria.
- f) Individuazione di eventuali siti di presenza di tane e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 1.000 m dal singolo sito tana).

- g) Individuazione delle formazioni a *Rhamnus alpina* e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 500 m dal limite delle formazioni a *Rhamnus alpina*).
- h) È obbligatoria da parte del Soggetto Gestore la regolamentazione, nel periodo 1 dicembre – 15 aprile, dell'accesso e dello svolgimento delle attività antropiche (attività agro-silvo-pastorali, raccolta frutti forestali, turismo e attività sportive, ecc.) nelle aree di rispetto dei siti tana.
- i) È obbligatoria da parte del Soggetto Gestore la regolamentazione, nel periodo 1 agosto – 30 settembre, dell'accesso e dello svolgimento delle attività antropiche (attività agro-silvo-pastorali, raccolta frutti forestali, turismo e attività sportive, ecc.) nelle aree di rispetto delle formazioni a *Rhamnus alpina*.

5367 - *Salamandrina perspicillata* [*S. terdigitata*] (Salamandrina dagli occhiali)

Nei corpi idrici in cui è accertata la presenza di popolazioni di questa specie:

- È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di Anfibi.
- È vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura.
- È vietata la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare".
- È vietata l'immissione di pesci predatori potenziali delle fasi larvali degli Anfibi.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Per l'habitat 9210* - Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*:

1. Nei cedui invecchiati favorire l'avviamento ad alto fusto tramite la forte intensificazione della matricinatura.
2. Nelle fustaie coetanee prevedere un allungamento del turno minimo del RR 7/2005 fino a 130 anni e il trattamento a tagli successivi con diradamenti successivi uniformi.

Per le specie *Ursus arctos* e *Canis lupus*:

1. Definizione di un quadro conoscitivo aggiornato sulle attività zootecniche presenti all'interno del sito.
2. Definizione di un quadro conoscitivo e monitoraggio del rischio sanitario legato alla zootecnia e agli effetti delle patologie trasmissibili all'Orso.
3. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del randagismo canino, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita.
4. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita.
5. Adozione di misure finalizzate alla prevenzione dei danni al patrimonio zootecnico e alle attività agricole.
6. Riqualificazione, recupero e espansione delle formazioni a *Rhamnus alpina*.

Per la specie *Canis lupus*:

7. Adozione di misure finalizzate alla prevenzione dei danni da canidi al patrimonio zootecnico.
8. Adozione di tecniche di indagine standardizzate (*wolf-howling*, *snow-tracking*, analisi genetica non invasiva, fototrappolaggio, ecc.).

Per la specie *Salamandrina perspicillata*:

La realizzazione, la manutenzione o restauro dei fontanili, qualora necessari, seguono le seguenti prescrizioni:

-Le operazioni di pulizia devono essere realizzate come segue:

- a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
- b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
- c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
- d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti.

Le specie animali incidentalmente catturate durante le operazioni di pulizia e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza

- La manutenzione/restauro dei fontanili, qualora necessari, sono effettuati secondo le seguenti prescrizioni, oltre a quanto sopra indicato per la pulizia, qualora ricorrano le condizioni:

- a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
- b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
- c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
- d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
- e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
- f) Le specie animali incidentalmente rinvenute durante le operazioni e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza.

N.B. Tali interventi, nel caso ricadano in Aree Naturali Protette, devono essere effettuati con la supervisione di personale tecnico del Parco/Riserva.

- La realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua segue le seguenti prescrizioni:

- a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
- b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
- c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
- d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
- e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.)

Inoltre si preveda:

Revisione dei programmi di immissione di lepore europeo *Lepus europaeus* per le minacce alla conservazione della lepore italiana *Lepus corsicanus*.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

AA.VV. 2006 Proposta di Piano di gestione della ZPS IT6050008 "*Monti Simbruini – Ernici e pSIC*", Parco Naturale Regionale *Monti Simbruini*, finanziato con D.G.R. n. 1534/02.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	7220* Sorgenti petrificanti con formazioni di travertino (<i>Cratoneurion</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.05-Modifica delle funzioni idrografiche in generale	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.05-Modifica delle funzioni idrografiche in generale	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	8240* Pavimenti calcarei	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.03 Riduzione eccessiva del pascolo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)		Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	9210* Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	2 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione, ma altrove non presenta caratteri significativamente rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B06 Pascolo in bosco B07, B02.04 Vari interventi selvicolturali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B07, B02.04 Vari interventi selvicolturali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B07 Altre attività forestali (erosione causata dal disboscamento)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B07 Altre attività forestali (erosione causata dal disboscamento)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	5130 Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 Erosione derivante dal pascolo eccessivo J01.01 Incendio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.01 Erosione derivante dal pascolo eccessivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0= non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non conosciute pressioni specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non conosciute minacce specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1352* <i>Canis lupus</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	K03.06 Presenza di cani vaganti F03.02.03 Bracconaggio J03.01.01 Riduzione prede naturali J03.01 Alterazione degli habitat di rifugio (tagli forestali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K03.06 Presenza di cani vaganti F03.02.03 Bracconaggio J03.01.01 Riduzione prede naturali J03.01 Alterazione degli habitat di rifugio (tagli forestali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1354* <i>Ursus arctos</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.03 Bracconaggio J03.01 Alterazione dell'habitat (tagli forestali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.03 Bracconaggio J03.01 Alterazione dell'habitat (tagli forestali) K05.01 Erosione genica	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	5367 Salamandrina perspicillata [S. terdigitata]	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat K03.07 Immissione di specie ittiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat K03.07 Immissione di specie ittiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	